

Il caso

Filippo Bellanca, collaboratore dell'ex senatore dell'Udeur Nuccio Cusumano

L'uomo che doveva salvare Prodi trova posto accanto a Russo

NELLA rete di parenti e amici di politici assunti negli uffici di gabinetto della Regione c'è anche un silenzioso protagonista del film della caduta di Prodi. Lui è Filippo Bellanca, 43 anni, storico collaboratore dell'ex senatore dell'Udeur Nuccio Cusumano, nominato dall'assessore alla Sanità Massimo Russo componente della segreteria particolare.

L'ombra di Bellanca volteggiò su Palazzo Madama il 24 gennaio, nel giorno della seduta *rollerball* che costò la fiducia a Romano Prodi. Il suo nome finì, suo malgrado, sulle pagine dei giornali. Fu lui, si disse, a ispirare il clamoroso voltafaccia di Cusumano che non seguì Mastella nella linea di rottura con il governo di centrosinistra e tentò — invano — di salvare l'ex premier. Cusumano avrebbe deciso di sostenere Prodi — questa l'accusa del centrodestra — in cambio dell'assunzione del suo amico e collaboratore in un'agenzia che dipende dal ministero dell'Agricoltura. Esattamente l'Agecontrol, dove Bellanca — peraltro — fu inizialmente inquadrato ma, in seguito alla bufera politica, non lavorò mai. Il caso finì anche in un'interrogazione dell'esponente di An Maurizio Gasparri. Russo ha approfondito la conoscenza con Bellanca — e con Cusumano — proprio nel corso della scorsa legislatura, nel corso della quale l'attuale assessore del governo Lombardo è stato vice capo dipartimento dell'organizzazione giudiziaria nel ministero



EX SENATORE
Nuccio Cusumano



EX CONSIGLIERE
Pino Colca



EX MAGISTRATO
Massimo Russo

retto dal leader dell'Udeur, Clemente Mastella. Il compenso di Bellanca è di 33.901 euro lordi annui. Bellanca è entrato a far parte, da esterno, di uno staff che ieri, nel bel mezzo delle polemiche sulla parentopoli alla Regione scatenate dal caso Ilarda, ha ricevuto l'apprezzamento del segretario regionale dell'Mpa Lino Leanza: «Se tutti gli uffici di gabinetto funzionassero come quello di Russo — ha detto Leanza — l'attività amministrativa andrebbe decisamente meglio». Gli altri "esterni" dello staff di Russo sono Carlo Maiorca, il capo

**Era entrato in una
agenzia
ministeriale poco
prima del voto
di fiducia**

della segreteria particolare che lavorò al fianco dei procuratori Grasso e Caselli, l'ex sindaco di Gratteri Angelo Aliquò (dirigente nella segreteria tecnica) ed Emanuele Luigi Piscitello. Quest'ultimo, assunto come dirigente nell'ufficio di gabinetto, è il fratello di un altro magistrato, Roberto Piscitello, appena nominato vice capo di gabinetto del ministro della Giustizia Angelino Alfano.

Ma è la politica a far la parte del leone, negli uffici di gabinetto. A riempire gli staff di trombati nelle ultime consultazioni elettorali. Come Fran-

cesco Sarullo, candidato dell'Udc alle Provinciali di Palermo che ha trovato posto, da "esterno", nell'ufficio di gabinetto dell'assessore Francesco Scoma. O come Giuseppe Colca, già assessore provinciale con Francesco Musotto e candidato anche lui per Palazzo Comitini nello scorso giugno: non eletto, Colca è stato nominato componente dello staff dell'assessore al Territorio Giuseppe Sorbello. Nel segno dell'appartenenza politica all'Mpa. Nomi di secondo piano che si accompagnano a quelli, più noti, circolati nei giorni scorsi. Quelli dell'ex assessore al Territorio Rossana Interlandi ingaggiata direttamente dal governatore Lombardo. E i parenti "illustri": la sorella del presidente del Senato Renato Schifani nello staff dell'assessore Scoma del quale fa parte anche la sorella del deputato nazionale del Pdl Dore Misuraca, la cugina del ministro Angelino Alfano nell'ufficio di gabinetto di Giovanni La Via, la sorella dello stesso Scoma nello staff di Ilarda, l'ex autista di Gianfranco Micciché alle dirette dipendenze dell'assessore al Bilancio Michele Cimino. E ancora: il figlio del sindaco di Palermo Diego Cammarata assunto a contratto in una società partecipata dalla Regione.

Gli uffici di gabinetto e le altre strutture collegate incidono sul bilancio della Regione per 38 milioni di euro ogni anno.

e. la.